

Monitor dei distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2022

Monitor dei distretti

Piemonte

Nel 2021 l'export dei distretti industriali piemontesi è stato pari a 11 miliardi di euro e **ha registrato un aumento del 15,6% rispetto al 2020** (per quasi 1,5 miliardi). Tuttavia, **il confronto con i livelli pre-COVID del 2019 evidenzia un gap del 3,4%** (pari a 387 milioni di euro). Il dato distrettuale regionale è condizionato dalle difficoltà incontrate dal comparto Moda.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: risultano in crescita rispetto al 2020 tutti i distretti piemontesi (ad esclusione del Riso di Vercelli) e 8 distretti su 12 sono già oltre i livelli di export 2019.

Spiccano in positivo i distretti Agro-alimentari piemontesi, che sui mercati esteri hanno conseguito risultati migliori rispetto ai distretti alimentari italiani (+13,5% rispetto al 2020 vs +9,2%) e hanno superato abbondantemente anche i livelli di export del 2019 (+17,3%), anche in questo caso facendo meglio dei distretti agro-alimentari italiani.

In forte ripresa anche la Meccanica distrettuale piemontese (+13,4%), leggermente meglio dei distretti della meccanica italiani (+12,9%), con performance positive rispetto al 2020 diffuse a tutti i distretti. Il recupero rispetto ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-7%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+0,1%).

Segnali di recupero emergono anche per le esportazioni del Sistema Moda (+20,5%), in crescita rispetto al 2020. Risultano però ancora molto lontani i livelli di export registrati nel 2019.

Rispetto al 2020, appare buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia sui **mercati maturi** (+11,4%) che sui **nuovi mercati** (+25,4%). Se consideriamo, invece, l'andamento delle esportazioni rispetto al 2019 emergono sostanziali differenze: le esportazioni verso i nuovi mercati si collocano sopra i livelli pre-crisi, mentre le esportazioni verso i mercati maturi risultano in calo.

Molto positiva la performance sui mercati esteri dei poli tecnologici piemontesi. Il Polo ICT di Torino si colloca per il 29,2% oltre i livelli 2020 e per il 24,2% oltre i livelli 2019. Il Polo aerospaziale del Piemonte ha esportazioni in crescita del 45,1% rispetto al 2020 e del 14,1% rispetto al 2019.

La guerra russo-ucraina avrà effetti sull'andamento delle esportazioni dei distretti piemontesi: la Russia e l'Ucraina insieme rappresentano il 2,8% dell'export distrettuale piemontese e lo 0,4% dell'export dei poli tecnologici piemontesi. Il distretto maggiormente esposto è quello del Caffè, confetterie e cioccolato torinese. Sopra la media dei distretti piemontesi si collocano anche la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia, i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato e le Macchine tessili di Biella.

Aprile 2022

Nota Trimestrale – n. 45

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Il quarto trimestre 2021 è stato un periodo di crescita per le esportazioni dei distretti piemontesi (+13,1%), nel quale sono stati superati anche i livelli di export del quarto trimestre 2019 (+3,4%).

Considerando complessivamente il 2021, l'export dei distretti industriali piemontesi è stato pari a 11 miliardi di euro e ha registrato un aumento del 15,6% a prezzi correnti rispetto al 2020 (per una crescita in valore pari a 1,5 miliardi di euro). Tuttavia, questo balzo risulta inferiore alla media dei distretti industriali italiani (+18,2%) e del manifatturiero piemontese (+20,5%).

Inoltre, **il confronto con il 2019 evidenzia un gap ancora da colmare rispetto ai livelli di export pre-Covid del 3,4%** (pari a 387 milioni di euro) per i distretti piemontesi, mentre i distretti italiani segnano un aumento del 4,1% e il manifatturiero piemontese del 5,4%.

Il dato distrettuale regionale è condizionato dal peso elevato del comparto Moda (rappresentato dai distretti dell'Oreficeria di Valenza e del Tessile di Biella), **escludendo il quale i distretti piemontesi hanno registrato risultati in linea con la media dei distretti italiani** (anch'essa calcolata escludendo il comparto Moda): +7,5% per i distretti piemontesi tra il 2021 e il 2019 vs +8,7% per i distretti italiani nello stesso periodo.

L'andamento dell'export distrettuale, in questa fase, risulta influenzato anche dalla dinamica di **rialzo dei prezzi alla produzione**: l'indice dei prezzi alla produzione sui mercati esteri per le industrie manifatturiere ha infatti registrato una crescita del 4,9% nel 2021 rispetto all'anno precedente, con un'accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (9,0%).

Rispetto al 2020, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia sui mercati maturi (+11,4%)**, trainati da Irlanda, Germania e Stati Uniti, **che sui nuovi mercati (+25,4%)** con la Cina in testa. Se consideriamo, invece, l'andamento delle esportazioni rispetto al 2019 emergono sostanziali differenze: le esportazioni verso i nuovi mercati si collocano sopra i livelli pre-crisi del 5,1%, mentre le esportazioni verso i mercati maturi risultano in calo del 7%. Tra i paesi con i maggiori gap troviamo Svizzera, Francia, Regno Unito, Spagna e Giappone.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: risultano in **crescita rispetto al 2020 tutti i distretti piemontesi** (ad esclusione del Riso di Vercelli) e **8 distretti su 12 sono già oltre i livelli di export 2019**.

Il distretto che sta mostrando le performance migliori è quello dei **Casalinghi di Omegna**, unico rappresentante dei distretti del Sistema casa in Piemonte, protagonista di un balzo significativo nel 2021 (**+44,1%**), che gli ha consentito di crescere anche rispetto al 2019 (+34,7%). I mercati che nel 2021 hanno contribuito maggiormente all'andamento del distretto sono stati Germania e Francia, i primi due sbocchi commerciali, ma le esportazioni sono aumentate anche verso Stati Uniti, Svizzera, Spagna e Paesi Bassi. Gli unici paesi di sbocco rilevanti che hanno segnato una contrazione sono stati Regno Unito e Repubblica Ceca.

Spiccano in positivo i **distretti agro-alimentari piemontesi**, che sui mercati esteri hanno conseguito risultati migliori rispetto ai distretti alimentari italiani: +13,5% rispetto al 2020 (vs +9,2%). Tutti i distretti agro-alimentari piemontesi hanno superato abbondantemente anche i livelli di export del 2019 (+17,3%), anche in questo caso facendo meglio dei distretti agro-alimentari italiani (+13,9%).

Il rimbalzo dei **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** è stato notevole: **+15,3%** rispetto al 2020 e +15% rispetto al 2019. Hanno guidato l'aumento dell'export le esportazioni verso Stati Uniti e Germania (i primi 2 mercati di sbocco). In calo, invece, le esportazioni verso il Regno Unito (terzo mercato nel 2020). Tutte le province su cui insiste il distretto hanno contribuito positivamente, ma con intensità diverse: le esportazioni alessandrine sono aumentate del 45%, le cuneesi del 12% e

Il quarto trimestre 2021

Il 2021

Il confronto con il 2019

Il rialzo dei prezzi alla produzione

Mercati maturi ed emergenti

I distretti industriali piemontesi

Casalinghi di Omegna

Distretti agro-alimentari

le astigiane del 7,7% rispetto al 2020. Il distretto dei vini piemontesi si colloca molto bene anche nel confronto con gli altri distretti dei vini italiani, ed è al primo posto per crescita rispetto ai livelli 2019.

I **Dolci di Alba e Cuneo** sono stati in grado di aumentare le proprie esportazioni del **+15,1%** rispetto al 2020, grazie all'aumento delle vendite in tutti i principali mercati di sbocco. Il contributo più significativo è giunto da Francia (il primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto), Germania, Spagna, Regno Unito, Polonia e Stati Uniti. Le esportazioni sono aumentate a doppia cifra sia per i prodotti da forno e farinacei (+22,9%), sia per gli altri prodotti alimentari (+13%). Il distretto è riuscito a superare anche i livelli di export 2019 del 13,8%. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio anche dei Dolci e pasta veronesi nel confronto con il 2020, ma non rispetto al 2019 (periodo in cui le esportazioni di Dolci e pasta veronesi sono aumentate del 22,5%).

Anche le esportazioni del distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** hanno conseguito un aumento del **15,1%** rispetto al 2020. Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso la Germania, la Francia e gli Stati Uniti, i tre principali mercati di sbocco (che insieme acquistano più del 50% dell'export del distretto). Export in aumento anche verso Cina, Lituania e Russia, mentre si riscontrano lievi cali nel Regno Unito, in Canada e in Svizzera. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel 2021 ha visto le esportazioni crescere più di quanto non sia avvenuto nel distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+5,9%), ma meno rispetto all'andamento del Caffè di Trieste (+18,3%), che ha realizzato un rimbalzo maggiore per recuperare il calo dell'export del 2020 (-15,6%), periodo in cui le esportazioni erano invece cresciute nel distretto torinese (+15,4%). Il rimbalzo del distretto torinese rispetto ai livelli del 2019 è stato ancora più intenso, con un incremento del 32,8%, il maggiore registrato dai distretti del caffè italiani (Trieste -0,2% e Napoli +8,8%).

Anche la **Nocciola e frutta piemontese** ha conseguito un'ottima crescita sui mercati esteri rispetto al 2020: **+10,4%**. L'andamento dell'export del distretto è stato ampiamente positivo nei primi 3 trimestri dell'anno (considerando infatti solo i primi 9 mesi 2021 l'export è aumentato del 34% rispetto allo stesso periodo del 2020) e negativo nel quarto trimestre (-23,3%). Sull'ultimo trimestre dell'anno ha inciso il calo della produzione dovuto ad effetti climatici, scarsa impollinazione e danni alle colture provocati dagli attacchi parassitari di cimice asiatica e cimice del nocciolo e dalla fauna selvatica.¹ Nel complesso, la crescita annuale è stata sostenuta dall'incremento dell'export in Germania, Polonia, Arabia Saudita e India. Il balzo è stato notevole anche confrontando le esportazioni con quelle del 2019, rispetto alle quali il distretto ha conseguito un aumento del 23,8%.

Solo il **Riso di Vercelli** tra i distretti agro-alimentari piemontesi risulta **in calo del 4,5%** rispetto al 2020, come conseguenza del fatto che nel 2020 aveva vissuto una forte accelerazione come sostituto in Nord Europa del riso del Sud-Est asiatico bloccato dalla crisi innescata dal Covid-19. Le esportazioni sono diminuite in provincia di Vercelli (-5,4%), mentre in provincia di Novara si collocano sostanzialmente ai livelli 2020 (+0,3%). Il calo dell'export verso Germania, Francia, Polonia, Paesi Bassi e Belgio ha condizionato il risultato finale. L'aumento dell'export verso Regno Unito, Giordania e Spagna non è riuscito a compensare. Il distretto del Riso di Vercelli sta mostrando un andamento molto simile a quello del Riso di Pavia, anch'esso in calo (-4%). Il confronto del Riso di Vercelli con il 2019 risulta, invece, positivo del 10,4%.

In forte ripresa anche la **Meccanica distrettuale piemontese** (+13,4%), meglio dei distretti della meccanica italiani (+12,9%). Risultano in crescita rispetto al 2020 tutti i distretti. Il recupero rispetto

Distretti della Meccanica

¹ Fonte: Confagricoltura.

ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-7%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+0,1%).

Le **Macchine tessili di Biella** sono state protagoniste del balzo più intenso (+44,4%), grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco. Il principale mercato, la Cina, ha incrementato notevolmente gli acquisti e un contributo positivo è giunto anche da altri importanti mercati come Spagna, Francia, Stati Uniti e Russia, grazie alla ripresa della produzione tessile. Si registra anche un balzo dell'export verso l'Honduras.

In crescita a doppia cifra anche le esportazioni del distretto della **Rubineria e Valvolame di Cusio-Valsesia (+16,1%)**, grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Belgio e Paesi Bassi), ad eccezione della Spagna. Nel 2021 le esportazioni della Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia hanno avuto andamenti molto differenti nelle diverse province del distretto: Novara (+18,3%), Vercelli (+15,3%) e Verbano-Cusio-Ossola (-18,7%). Le esportazioni del distretto hanno avuto un'evoluzione lievemente peggiore rispetto ai Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+19,5%).

Le esportazioni sono in risalita anche per le **Macchine utensili e robot industriali di Torino (+9,0%)**, dopo un 2020 particolarmente negativo (-27,6%). Le esportazioni del distretto verso i principali sbocchi commerciali (come Stati Uniti, Cina e Germania) sono aumentate notevolmente, ma si nota un contributo significativo anche da parte della Croazia. L'aumento è stato pronunciato sia per le macchine utensili (+10,7%) che per i robot (+5,9%).

Nel 2021 sono aumentate anche le esportazioni di **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+6,3%)**. Nonostante il calo dell'export verso Spagna, Stati Uniti, Polonia e Cina, l'aumento delle vendite in Germania, Turchia, Francia e Slovenia ha più che compensato.

Per i distretti industriali della meccanica piemontese il recupero rispetto ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-7%). Mentre la Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia e le Macchine tessili di Biella hanno già superato il livello di export 2019 (rispettivamente del 4,1% e dello 0,3%), i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato e le Macchine utensili e robot industriali di Torino registrano gap ancora profondi (rispettivamente -9,5% e -21%).

Segnali di ripartenza emergono anche per le esportazioni dei distretti piemontesi del **Sistema Moda**, in crescita rispetto al 2020 (+20,5%).

Distretti del Sistema Moda

L'**Oreficeria di Valenza** ha aumentato le proprie esportazioni del **+24%** rispetto al 2020. Questo risultato è l'effetto combinato di andamenti molto differenti nei principali mercati di sbocco: mentre le esportazioni sono aumentate notevolmente verso Irlanda, Hong Kong, Stati Uniti e Cina, dei cali si sono registrati in Francia, Svizzera e Giappone. Alcuni di questi movimenti, come ricordato nelle pubblicazioni precedenti, potrebbero essere condizionati fortemente da modifiche degli hub logistici e dei trasferimenti intra-aziendali di una importante multinazionale del distretto. Occorre inoltre riconoscere che il distretto è cresciuto meno di quanto non abbiano fatto l'Oreficeria di Arezzo e di Vicenza (rispettivamente +73,5% e +57,1% rispetto al 2020).

Anche il **Tessile di Biella** ha conseguito un rimbalzo a doppia cifra (**+17,7%**), guidato dalle imprese ubicate in provincia di Vercelli, che sui mercati esteri sono cresciute di più rispetto alle biellesi (+29,7% vs +12,3%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: maglieria esterna (+33,7%), preparazione e filatura di fibre tessili (+30,9%), altre industrie tessili (+29,2%), abbigliamento (+9,4%) e tessitura (+7,5%). Tra i principali mercati di sbocco, le esportazioni sono aumentate in Cina, Francia, Hong Kong e Stati Uniti. Delle contrazioni sono state, invece, riscontrate in Regno Unito e Svizzera. Il confronto con gli altri distretti tessili italiani ci restituisce l'immagine di un distretto che nel 2021 rispetto al 2020 è riuscito a crescere più di tutti, ma nei

confronti del 2019 è il più attardato (dopo la Seta-tessile di Como). Il comparto rimane ancora in affanno, penalizzato dalla pandemia e da una propensione al consumo di beni legati alla socialità che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-Covid.

Per i distretti piemontesi del Sistema Moda risultano ancora molto lontani i livelli di export registrati nel 2019. Il Tessile di Biella mostra un gap del 14,8%, mentre l'Oreficeria di Valenza del 30,6%, differenziandosi dagli altri distretti orafi italiani che, invece, hanno già ampiamente recuperato i livelli del 2019 (sia per Arezzo che per Vicenza l'aumento dell'export rispetto al 2019 è pari a +23,5%). Questo risultato potrebbe essere condizionato dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali del distretto di Valenza, che non sono di facile interpretazione da una lettura basata solo sui risultati in valore e che possono quindi sottostimare l'effettiva ripresa (il dato a livello territoriale non è disponibile in quantità)².

I **Poli tecnologici piemontesi** hanno chiuso il 2021 con un rimbalzo del **+37,5%**, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+5,6%). Anche il gap rispetto ai livelli di export 2019 è stato colmato (+18,4% rispetto al 2019 per i poli piemontesi e +1% per i poli italiani). Entrambi i poli sono stati protagonisti di una crescita sostenuta.

I Poli tecnologici piemontesi

Per il Polo ICT di Torino le esportazioni 2021 si collocano oltre i livelli 2020 (+29,2%) e 2019 (+24,2%). Il contributo maggiore è giunto dal Kuwait (secondo mercato di sbocco dopo gli Stati Uniti), seguito da Spagna, Cina, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Francia. L'unico mercato di sbocco rilevante in calo risulta essere la Polonia. Risultano in crescita tutti i comparti (componenti elettronici e schede elettroniche, apparecchiature per le telecomunicazioni, prodotti di elettronica di consumo audio e video, strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, strumenti ottici e attrezzature fotografiche e supporti magnetici e ottici), ad eccezione dei computer e apparecchiature periferiche, che nel 2020 avevano vissuto un vero e proprio boom e ora subiscono una correzione (rimanendo comunque sopra i livelli 2019 del 32,2%). Risultano ancora sotto i livelli 2019 solo le apparecchiature per le telecomunicazioni (-8,5%) e i supporti magnetici e ottici, che hanno subito un vero e proprio crollo (-56,3%). Il Polo si colloca sopra la crescita media dell'export dei Poli ICT italiani, che nel 2021 hanno visto aumentare le esportazioni del 17,7% rispetto al 2020 e del 16,4% rispetto al 2019.

Dopo un 2020 in forte calo (-21,4%), **nel 2021 le esportazioni del Polo aerospaziale del Piemonte sono aumentate del +45,1% rispetto al 2020, superando anche i livelli 2019 del 14,1%**, grazie a un secondo semestre particolarmente brillante, che ha più che compensato la contrazione che ha caratterizzato la prima parte dell'anno. Se confrontato con gli altri Poli aerospaziali italiani, il Polo piemontese ha conseguito la crescita maggiore rispetto al 2020 e si colloca al secondo posto per crescita dell'export rispetto al 2019 (dopo il Polo aerospaziale della Lombardia, che ha conseguito un aumento del 16,2%). Nonostante la forte contrazione che ha interessato le esportazioni verso la Germania, l'aumento dell'export verso Regno Unito, Francia e Stati Uniti ha compensato.

Un tema particolarmente rilevante nell'attuale contesto competitivo è legato alla guerra tra Russia e Ucraina. Gli impatti delle tensioni in corso sono molteplici e si possono trasmettere attraverso diversi canali: l'aumento dei prezzi dell'energia e delle commodity, l'interruzione delle forniture, la riduzione significativa delle esportazioni, l'incertezza che blocca le scelte di investimento, la volatilità dei mercati finanziari, oltre al congelamento degli asset detenuti in Russia o il possibile danneggiamento degli asset detenuti in Ucraina. Per quanto riguarda il commercio internazionale, **in termini di esportazioni la Russia e l'Ucraina rappresentano il 2,8% dell'export distrettuale piemontese** (2,2% Russia e 0,6% Ucraina) **e lo 0,4% dell'export dei poli**

L'export verso Russia e Ucraina

² Per una trattazione più approfondita si rimanda al Focus Intesa Sanpaolo sul Settore orafa italiano di marzo 2022.

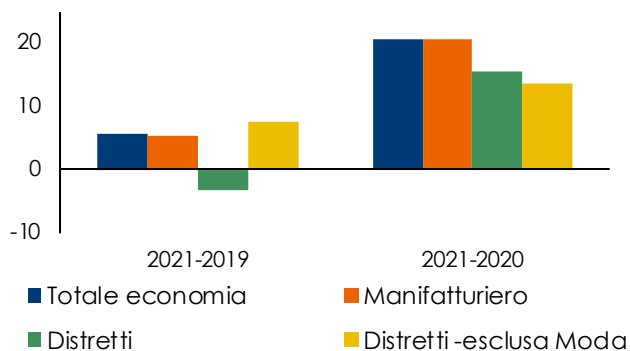
tecnologici piemontesi (interamente associabile alla Russia). **Il distretto maggiormente esposto è quello del Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, che nel 2021 ha esportato 57,7 milioni di euro in Russia e 10,3 milioni di euro in Ucraina. La Russia si trova al quarto posto tra i principali mercati di sbocco del distretto con una quota sul totale pari all'8,1%, mentre l'Ucraina si trova all'undicesimo posto con una quota sull'export totale pari all'1,4%. Il peso di questi mercati è cresciuto molto nell'ultimo decennio: nel 2008 le esportazioni del distretto verso la Russia erano pari a 9,4 milioni, il 3,1% del totale, all'ottavo posto tra i principali sbocchi commerciali, mentre l'Ucraina si collocava invece al ventunesimo posto con 2,8 milioni corrispondenti allo 0,9% del totale. **Sopra la media dei distretti piemontesi si collocano anche la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia, i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato e le Macchine tessili di Biella**, tutti distretti con un peso cumulato di Russia e Ucraina tra i 3 e il 3,4% dell'export totale.

Lo scenario risulta condizionato da elevata incertezza geopolitica e da importanti incrementi nei prezzi energetici e delle materie prime: la competitività delle imprese dipenderà dalla capacità di realizzare strategie volte a selezionare e diversificare i mercati di destinazione e i paesi di provenienza degli input produttivi, accrescere gli investimenti per supportare gli sviluppi della digitalizzazione e l'implementazione dei canali distributivi e garantire una capacità di reazione e una flessibilità sempre crescenti.

Prospettive

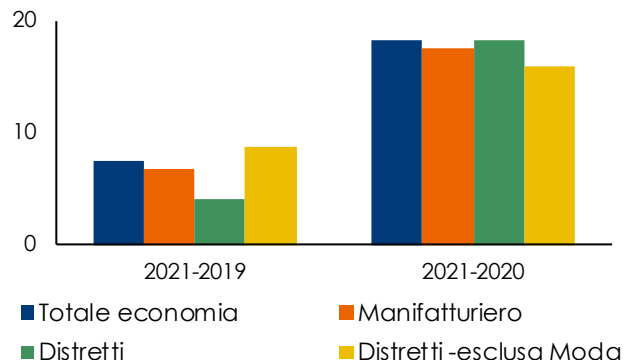
Tavole

Fig. 1 – Piemonte: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



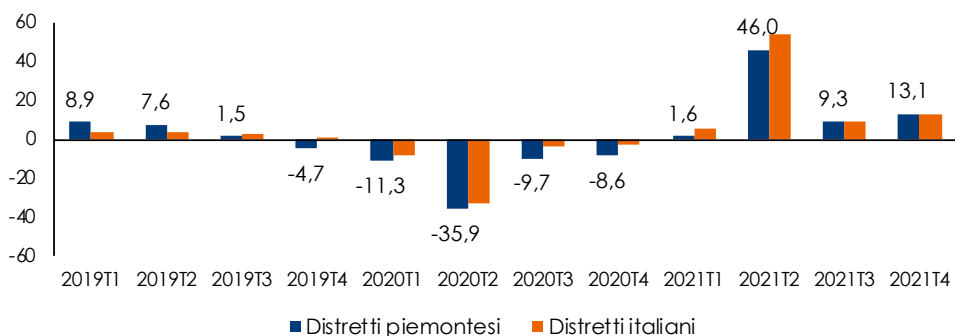
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Italia: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro				Variazione %	
	2019	2020	2021	Diff. 2021-2019	2021-2020	2021-2019
Distretti italiani	127.591	112.383	132.880	5.288	18,2	4,1
Nord-Est, di cui:	52.723	47.795	55.841	3.118	16,8	5,9
Veneto	27.763	24.612	29.148	1.384	18,4	5,0
Emilia-Romagna	17.858	16.651	18.928	1.070	13,7	6,0
Trentino-Alto Adige	4.734	4.401	5.031	297	14,3	6,3
Friuli-Venezia Giulia	2.368	2.132	2.735	367	28,3	15,5
Nord-Ovest, di cui:	41.471	35.954	43.073	1.602	19,8	3,9
Lombardia	29.870	26.234	31.846	1.977	21,4	6,6
Piemonte	11.453	9.577	11.067	-387	15,6	-3,4
Centro, di cui:	25.668	20.853	26.283	615	26,0	2,4
Toscana	20.439	16.427	21.211	772	29,1	3,8
Umbria	767	728	750	-17	3,0	-2,2
Marche	4.153	3.395	4.000	-153	17,8	-3,7
Mezzogiorno, di cui:	7.241	7.276	7.115	-126	-2,2	-1,7
Campania	3.215	3.318	3.387	172	2,1	5,4
Sicilia	359	381	418	59	9,6	16,5
Puglia	3.394	3.360	3.111	-283	-7,4	-8,3

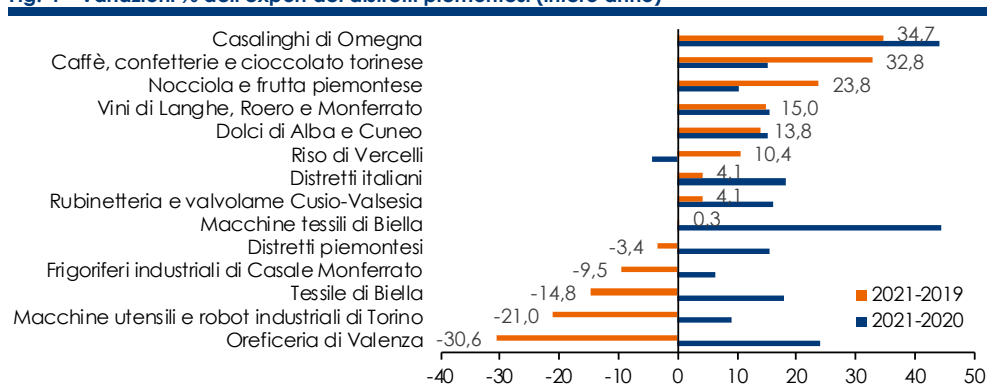
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte

	Milioni di euro				Variazione %	
	2019	2020	2021	Diff. 2021-2019	2021-2020	2021-2019
Distretti italiani	127.591	112.383	132.880	5.288	18,2	4,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.753	1.748	2.016	262	15,3	15,0
Dolci di Alba e Cuneo	1.405	1.389	1.599	194	15,1	13,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	537	620	714	176	15,1	32,8
Nocciola e frutta piemontese	356	399	441	85	10,4	23,8
Rubinerteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.441	1.292	1.500	59	16,1	4,1
Riso di Vercelli	251	290	277	26	-4,5	10,4
Casalinghi di Omegna	54	51	73	19	44,1	34,7
Macchine tessili di Biella	92	64	93	0	44,4	0,3
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	297	253	268	-28	6,3	-9,5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.145	829	904	-241	9,0	-21,0
Tessile di Biella	2.038	1.475	1.737	-301	17,7	-14,8
Distretti piemontesi	11.453	9.577	11.067	-387	15,6	-3,4
Oreficeria di Valenza	2.084	1.166	1.446	-639	24,0	-30,6

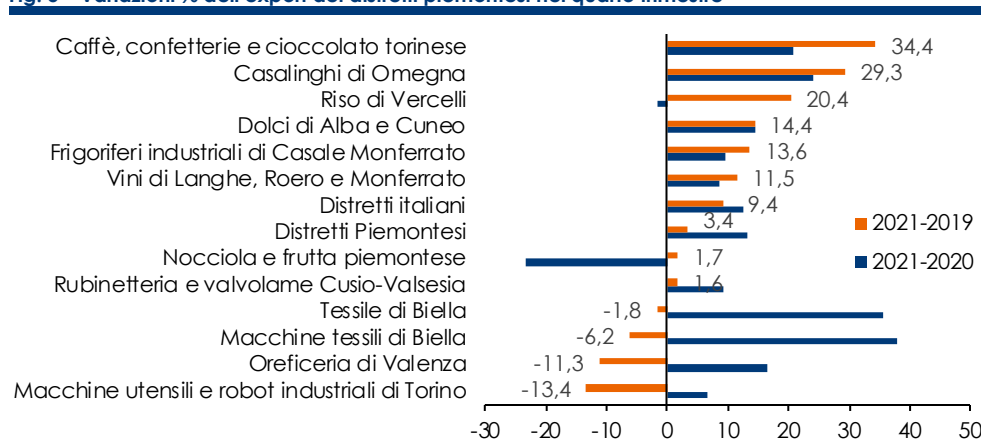
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Variazioni % dell'export dei distretti piemontesi (intero anno)



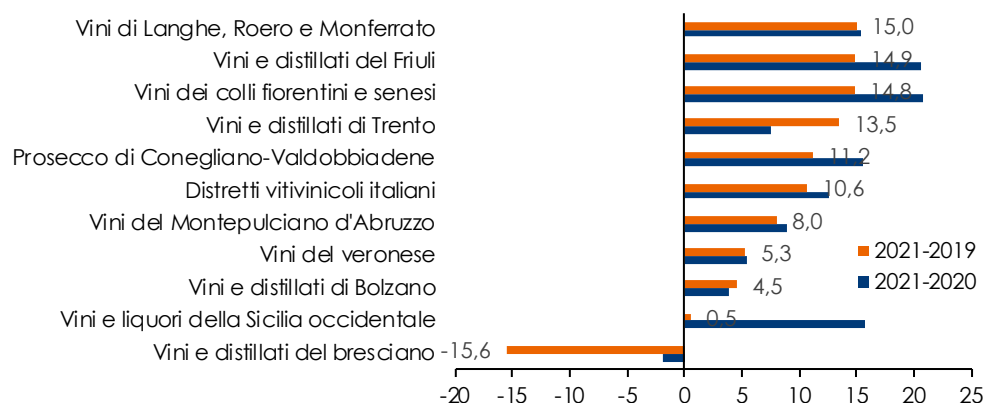
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Variazioni % dell'export dei distretti piemontesi nel quarto trimestre



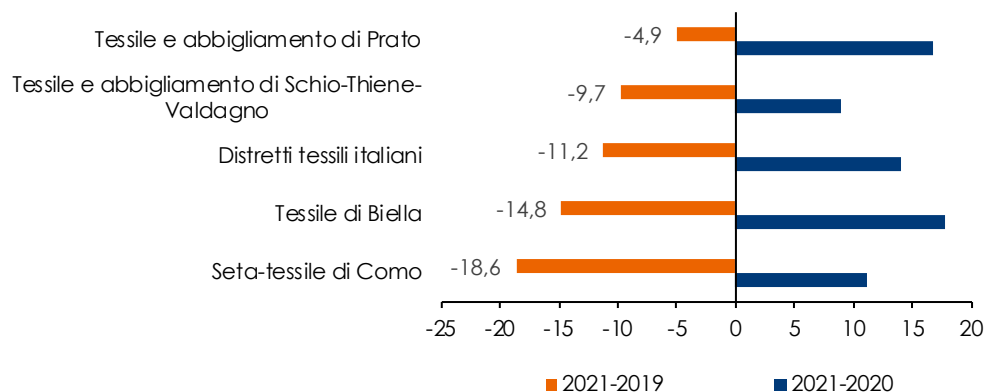
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Variazioni % dell'export dei distretti vitivinicoli italiani



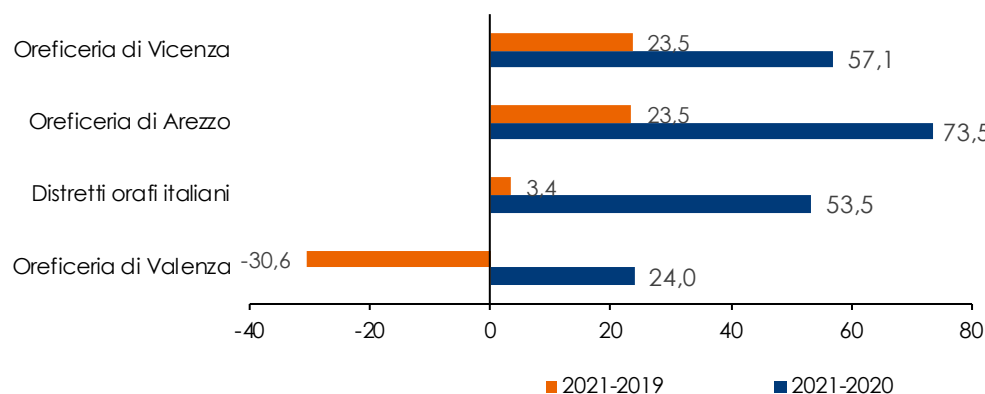
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Variazioni % dell'export dei distretti tessili italiani



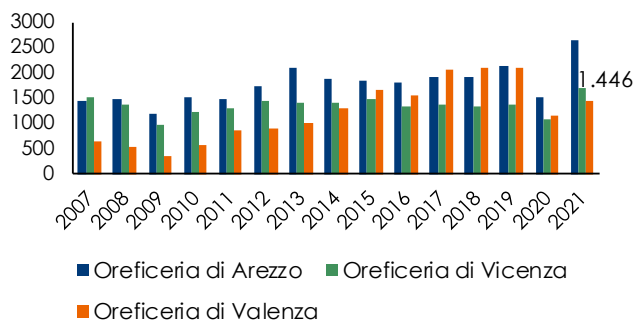
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Variazioni % dell'export dei distretti orafi italiani



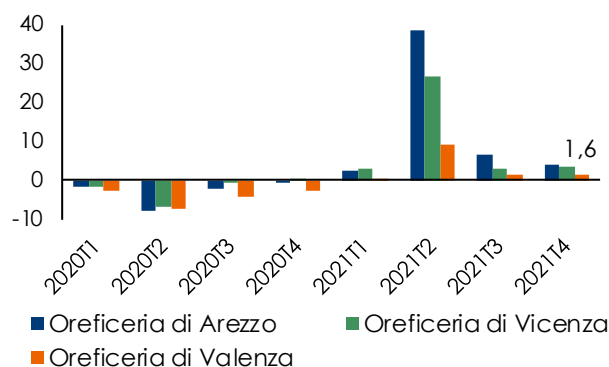
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Esportazioni dei distretti orafi italiani (milioni di euro)



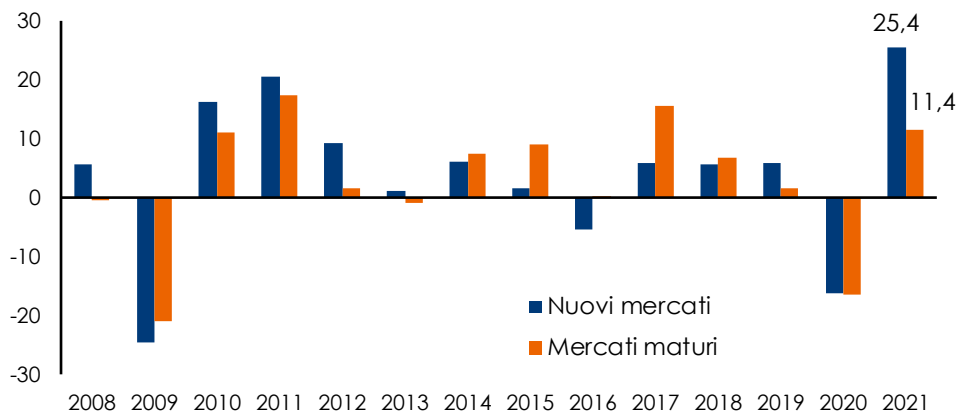
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Variazioni % trimestrali dell'export dei distretti orafi italiani



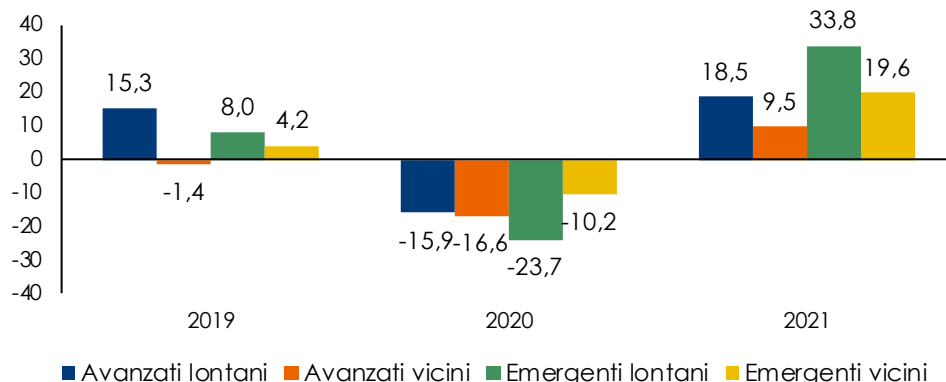
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Andamento delle esportazioni dei distretti industriali piemontesi nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro				Variazione %	
	2019	2020	2021	Diff. 2021-2019	2021-2020	2021-2019
Distretti piemontesi	11.453	9.577	11.067	-387	15,6	-3,4
Germania	1.237	1.211	1.397	160	15,4	13,0
Francia	1.671	1.272	1.299	-372	2,1	-22,3
Stati Uniti	1.186	960	1.211	26	26,1	2,2
Regno Unito	740	641	590	-150	-8,0	-20,2
Irlanda	115	320	522	407	62,9	354,0
Cina	384	328	496	111	51,2	29,0
Svizzera	1.056	501	480	-576	-4,1	-54,6
Spagna	415	327	361	-54	10,4	-12,9
Hong Kong	354	239	330	-24	37,9	-6,8
Belgio	285	274	287	2	4,8	0,8
Polonia	238	238	285	47	20,1	19,8
Russia	221	194	249	28	28,3	12,6
Canada	148	152	164	16	7,9	10,7
Paesi Bassi	177	151	161	-16	6,5	-9,1
Corea del Sud	120	111	143	24	29,2	19,7
Romania	157	128	141	-16	10,3	-10,4
Turchia	138	123	139	1	12,9	0,4
Giappone	188	143	136	-53	-5,1	-28,0
Portogallo	139	106	130	-9	22,6	-6,2
Repubblica Ceca	120	99	123	3	24,0	2,3
Emirati Arabi Uniti	100	94	119	19	27,3	18,9
Austria	131	118	119	-12	0,1	-9,4
Arabia Saudita	109	100	114	4	13,8	4,1
Svezia	99	95	113	14	19,0	14,4
Australia	103	114	113	9	-1,2	9,0

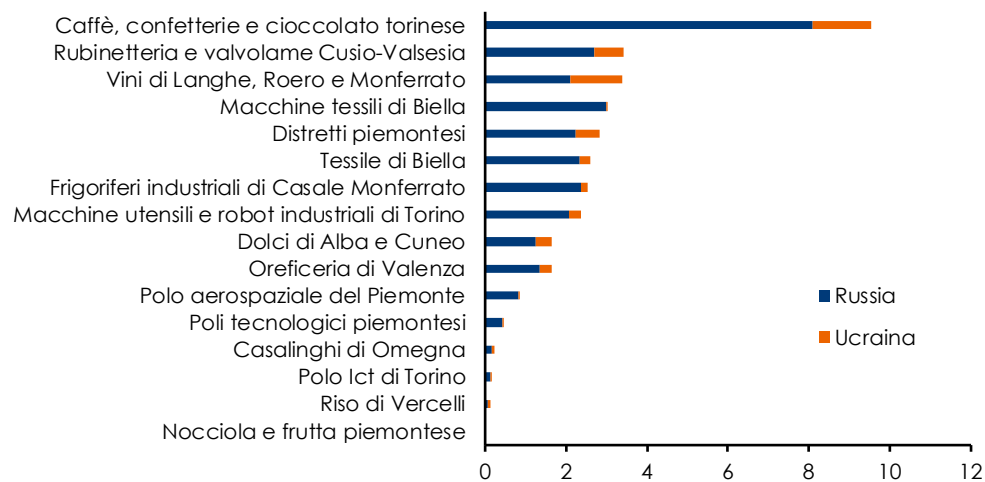
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Milioni di euro				Variazione %	
	2019	2020	2021	Diff. 2021-2019	2021-2020	2021-2019
Poli italiani	40.021	38.299	40.440	419	5,6	1,0
Poli Piemontesi	1.561	1.344	1.848	287	37,5	18,4
Polo aerospaziale del Piemonte	888	699	1.013	125	45,1	14,1
Polo ICT di Torino	672	646	835	162	29,2	24,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 13 – Peso dell'export verso Russia e Ucraina sul totale export distrettuale (2021: %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2021 con i dati definitivi del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2020 e i dati definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Marzo 2022*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------